



N. 239/EL-443/334/2021

Il Ministero della Transizione Ecologica

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA E IL CLIMA

DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE E LA SICUREZZA DEI SISTEMI ENERGETICI E GEOMINERARI

DIPARTIMENTO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E GLI INVESTIMENTI VERDI

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero della Transizione ecologica – Dipartimento per l'energia e il clima) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero della Transizione ecologica – Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]";

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e



integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 6 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, recante norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124, che prevede che “nel caso di conferenza di servizi indetta per interventi che richiedono l'autorizzazione paesaggistica, l'amministrazione procedente effettua la comunicazione di cui all'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 ...(omissis) ... sia all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, se diversa dall'amministrazione procedente, sia al soprintendente che deve esprimere il parere di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTI il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, e i successivi decreti ministeriali integrativi;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO l'articolo 53, comma 16-*ter*, del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'articolo 1, comma 42 della legge 6 novembre 2012 n. 190, che prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri e la circolare del 25 gennaio 2016 del Ministero dello sviluppo economico applicativa di tale articolo;

VISTA la dichiarazione resa dalla società Terna S.p.A. in data 16 dicembre 2020 ai sensi



della suddetta circolare applicativa, trasmessa al Ministero dello sviluppo economico con nota prot. n. TERNA/P20200082281 del 18 dicembre 2020;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e in particolare l'articolo 8 ove è prevista l'adozione, con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988, di disposizioni di riordino e semplificazione della disciplina concernente la gestione delle terre e rocce da scavo secondo i principi e i criteri elencati nel medesimo articolo 8;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 183 del 7 agosto 2017, recante "Disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", emanato in attuazione del predetto articolo 8;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239, come modificato dal decreto 9 novembre 2016;

VISTA la nota prot. n. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma – Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 11799181000), società controllata da Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni (nel seguito: Terna S.p.A.), con stessa sede (C.F. 05779661007), ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1° aprile 2012;

VISTA l'istanza prot. n. TERNA/P20200007844 del 5 febbraio 2020 (prot. MiSE n. 0003808 del 19 febbraio 2020), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto, in nome e per conto di Terna S.p.A., il rilascio



dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del "Riassetto della Rete AT nell'area di Bologna" nei comuni di: Bologna, Casalecchio di Reno, Anzola dell'Emilia, San Lazzaro di Savena, Castel Maggiore, Castenaso, Calderara di Reno, Sala Bolognese, in provincia di Bologna, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;

VISTA la nota prot. n. TERNA/P202000019891 del 24 marzo 2020 (prot. MiSE n. 6395 del 24 marzo 2020), con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha trasmesso alle Amministrazioni autorizzanti alcuni elaborati progettuali integrativi;

CONSIDERATO che, nell'ambito della suddetta istanza, Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto che l'autorizzazione preveda anche:

- 1) l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sulle aree potenzialmente impegnate dalle linee elettriche, ai sensi dell'articolo 52-*quater* del citato D.P.R. n. 327/2001;
- 2) la delega alla Società Terna S.p.A. ad emettere tutti gli atti del procedimento espropriativo, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001;

CONSIDERATO che il suddetto progetto di razionalizzazione della rete AT è finalizzato a migliorare la sicurezza di esercizio e la qualità del servizio della rete a 132 kV nell'area di Bologna e, al contempo, ad aumentare i margini di sicurezza per l'alimentazione delle utenze locali, anche in relazione alla vetustà dei collegamenti 60 kV;

CONSIDERATO che il progetto, nel complesso, prevede la costruzione di circa 38,5 km di elettrodotti in cavo interrato e 1 km di linea aerea, ripartiti nei seguenti interventi:

BO01 - "Doppio collegamento in cavo interrato 132 kV S. Viola RT – Bologna Maggiore CP";

BO02 - "Collegamento in cavo interrato a 132 kV dalla nuova CP Bologna Maggiore alla SE Beverara RT";

BO03 - "Collegamento in cavo interrato a 132 kV dalla SE Beverara RT alla CP Bologna Nord";

BO04 - "Collegamento in cavo interrato a 132 kV dalla CP Giardini Margherita alla CP San Donato";

BO05 - "Nuova direttrice a 132 kV S. Viola RT – Tre Madonne";

BO06 - "Raccordi in entra-esce in cavo interrato a 132 kV alla SE S.Ruffillo RT della linea Rastignano – Pontevecchio";

SL07 - "Raccordo in cavo interrato a 132 kV alla SE Colunga della linea Beverara RT-Grizzana RT cd S.Ruffillo RT";

SL08 - "Raccordo in cavo interrato 132 kV alla SE Colunga della linea S. Viola RT- Imola RT";



CR09 - “Nuova direttrice a 132 kV Martignone - Sasso Marconi”;

AN10 - Raccordo alla Stazione Elettrica Martignone dell’elettrodotto 132 kV Castelfranco d’Emilia RT – Lavino RT”;

CM11 - “Raccordo in cavo interrato a 132 kV alla CP Castelmaggiore della linea Bussolengo – Colunga”;

SB12 - “Riassetto aereo per la realizzazione della direttrice a 132 kV Castelmaggiore – Calderara di Reno - Tavernelle RT – Martignone”.

A seguito della realizzazione delle opere sopra descritte verranno demoliti circa 1,7 km di terna di elettrodotti aerei 220 kV, circa 49,3 km di terna di elettrodotti aerei 132 kV e circa 2,1 km di terna di elettrodotti aerei 60 kV, mentre verranno dismessi circa 8,3 km di terna di elettrodotti interrati 132 kV circa 5,1 km di terna di elettrodotti interrati 50-60 kV:

VISTA la nota prot. n. TERNA/P20200007845 del 5 febbraio 2020, con la quale la Società Rete S.r.l., società soggetta a direzione e coordinamento di Terna S.p.A., proprietaria di alcune linee aeree e interrate per le quali il progetto in autorizzazione prevede attività di costruzione, demolizione e dismissione, ha dichiarato il proprio consenso alle predette soluzioni progettuali;

VISTA la dichiarazione allegata alla suddetta istanza prot n. TERNA/P20200007844 del 5 febbraio 2020, con la quale la società proponente ha dichiarato, ai sensi dell’articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro), nonché la quietanza attestante il versamento del contributo ai sensi del comma 110 dell’articolo 1 della legge n. 239/2004;

VISTA la nota prot. n. TERNA/P20200030241 del 20 maggio 2020, con la quale la società Terna Rete Italia S.p.A. ha comunicato al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare che *“l’intervento previsto, non essendo inserito in alcuno degli Allegati alla Parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., non è soggetto a procedura di VIA, né a verifica di assoggettabilità”* e di ritenere, inoltre, *“che non ricorrano le condizioni per l’applicazione dell’art. 6, comma 9 del D. Lgs.152/2006 relativo alla valutazione preliminare ambientale”*;

VISTA la nota prot. n. 0008717 del 27 aprile 2020, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell’esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l’ammissibilità dell’istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi, nonché indetto, ai sensi dell’articolo 14-*bis* della legge n. 241/1990, la Conferenza di Servizi decisoria semplificata in modalità asincrona;

CONSIDERATO che, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle



opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 è stato comunicato nella predetta nota l'indirizzo *web*, reso disponibile dal Ministero dello sviluppo economico, cui accedere per acquisire copia del progetto;

PRESO ATTO che Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-*ter* comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a depositare il progetto presso i Comuni interessati per la consultazione pubblica;

PRESO ATTO che la Società richiedente ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso dell'avvio del procedimento tramite pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Bologna dall'8 giugno al 7 luglio 2020, dei Comuni di Anzola nell'Emilia, Calderara di Reno, Casalecchio, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena e Sala Bolognese dall'8 giugno all'8 luglio 2020 e del Comune di Castenaso dal 5 giugno al 7 luglio 2020;

PRESO ATTO che l'Avviso è stato pubblicato sui quotidiani "Il Resto del Carlino" e "La Repubblica" dell'8 giugno 2020;

PRESO ATTO che l'Avviso è stato pubblicato sul sito informatico della Regione Emilia-Romagna per trenta giorni a decorrere dall'8 giugno 2020;

ATTESO che, a seguito delle suddette comunicazioni non risultano pervenute osservazioni;

VISTA la nota prot. n. 0014718 dell'8 luglio 2020, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, nel comunicare che sono pervenute nell'ambito del procedimento diverse richieste di precisazioni ed integrazioni da parte di enti ed amministrazioni coinvolti, ha disposto una sospensione del procedimento al fine di consentire alla società proponente di predisporre la documentazione necessaria per dare riscontro alle predette richieste;

PRESO ATTO che la Società Terna Rete Italia S.p.A. con note in date comprese fra il 4 e il 31 agosto 2020, ha trasmesso le integrazioni documentali richieste dai Comuni di Bologna, San Lazzaro di Savena e Castenaso e dall'ARPAE e ha fornito riscontro ai pareri di Autostrade per l'Italia, RFI, FER, Servizio Area Reno e Po di Volano, HERA e Snam;

VISTA la nota prot. n. PG271225/2020 dell'8 luglio 2020, con la quale il Comune di Bologna ha chiesto di valutare una variante di tracciato interessante l'intervento denominato BO04, elettrodotto in cavo a 132 kV "C.P. Giardini Margherita – C.P. San Donato", in alternativa all'attraversamento dei "Giardini Margherita";

VISTA la nota prot. n. TERNA/P20200053784 del 28 agosto 2020, con la quale la Società



Terna, a seguito di approfondimenti tecnici, ha riscontrato al Comune di Bologna proponendo la cosiddetta “Variante Giardini Margherita”, assentita dello stesso Comune con delibera di Consiglio - PG n. 370681/2020 del 21 settembre 2020;

VISTA la nota prot. n. TERNA/P20200066244 del 16 ottobre 2020 (prot. MiSE 23497), con la quale la società Terna ha trasmesso alle Amministrazioni autorizzanti una integrazione della documentazione progettuale, in sostituzione di quella originariamente presentata, inerente la modifica del tracciato dell’intervento BO04 “C.P. Giardini Margherita – C.P. San Donato”, cosiddetta “Variante Giardini Margherita”;

VISTA la nota prot. n. 0024714 del 28 ottobre 2020, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito della verifica tecnica, ha comunicato a tutti gli Enti ed Amministrazioni interessati di aver aggiornato la documentazione progettuale (già consultabile al suddetto indirizzo web) con le integrazioni trasmesse dalla società Terna in merito alla modifica di tracciato apportata al progetto originario relativa alla “Variante Giardini Margherita”;

CONSIDERATO che, oltre alla suddetta modifica di tracciato nell’area di Bologna, il rimanente progetto non ha subito variazioni e non sono state interessate nuove particelle;

CONSIDERATO che le aree interessate dall’intervento ricadono in ambito di tutela sotto il profilo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

VISTE le note prot. n. 16738 del 4 agosto 2020 e n. 26687 del 7 dicembre 2020 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (ora Ministero per la Cultura);

VISTA la nota prot. n. 0029616 del 10 dicembre 2020, con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha determinato la conclusione positiva della Conferenza sopra citata; (*Allegato I*);

VISTA la nota prot. n. 0001196 del 26 gennaio 2021, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, competente, nell’ambito del presente procedimento unico, per l’accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti, ha trasmesso la nota - acquisita agli atti dalla stessa Direzione Generale con prot. n. 986 del 22 gennaio 2021 - della Regione Emilia-Romagna, contenente l’esito del predetto accertamento;



CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

VISTA la Delibera n. 115 del 28 gennaio 2021, con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/03;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 2*);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento in questione discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le attività in questione risultano urgenti e indifferibili al fine di migliorare la sicurezza di esercizio e la qualità del servizio della rete a 132 kV nell'area di Bologna e, al contempo, aumentare i margini di sicurezza per l'alimentazione delle utenze locali, anche in relazione alla vetustà dei collegamenti 60 kV;

CONSIDERATA la necessità di accogliere quanto richiesto da Terna Rete Italia S.p.A. in riferimento all'inamovibilità delle opere, atteso che ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica;

CONSIDERATO che le competenze in materia di energia ai sensi del Decreto legge 1 marzo 2021, n.22 sono state trasferite dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero della transizione ecologica;

VISTO l'"Atto di accettazione" prot. n. GRUPPOTERNA/P20210033554 del 23 aprile 2021, con il quale la società Terna S.p.A. si impegna ad ottemperare alle prescrizioni rilasciate dalle amministrazioni competenti;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;



VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

VISTI gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. È approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio del "Riassetto della Rete AT nell'area di Bologna" nei comuni di: Bologna, Casalecchio di Reno, Anzola dell'Emilia, San Lazzaro di Savena, Castel Maggiore, Castenaso, Calderara di Reno, Sala Bolognese, in provincia di Bologna, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nelle planimetrie catastali n DUDX19006B970011, DUDX19007B1059871, DUDX19008B1028589, DUDX19008B1049424, DUDX19010B1028595, DUDX19042B992323, DUDX19043B993107, DUDX19044B962828, DUDX19046B1029237, DUDX19047B1033815, DUDX19048B994846 del 15 novembre 2019 e nella planimetria catastale n. DUDX19045B1039602 rev 1 del 30 settembre 2020, allegate alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente.

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, compresa l'autorizzazione paesaggistica, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha inoltre efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.



5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. Nelle more della realizzazione delle opere, i Comuni confermeranno, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e adegueranno gli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (*Allegato 2*).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'articolo 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Direzioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, alla Regione e ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, la società titolare della presente autorizzazione deve attenersi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 183 del 7 agosto 2017. "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164."
5. Le opere dovranno essere realizzate nel termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Direzioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003. Terna S.p.A. deve comunicare alle Direzioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio



delle opere. Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Direzioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero della Transizione ecologica – Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi - provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni, è conferita delega alla Società Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e dal D.Lgs. n. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-bis e 49 del citato D.P.R. n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 7

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e



centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE INFRASTRUTTURE E LA
SICUREZZA DEI SISTEMI
ENERGETICI E GEOMINERARI
(Ing. Gilberto Dialuce)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA CRESCITA
SOSTENIBILE E LA QUALITA'
DELLO SVILUPPO
(Dott. Oliviero Montanaro)